



Regione Umbria
Giunta Regionale

A Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare
DGSalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Documento elettronico sottoscritto
mediante firma digitale e conservato
nel sistema di protocollo informatico
della Regione Umbria

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica del Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico: Avvio della consultazione sul Rapporto Preliminare predisposto ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., Art. 13 comma. 1. Trasmissione Determina n. 8236 del 19/08/2019.

Con riferimento alla procedura di Verifica di cui all'oggetto, si trasmette in allegato la D.D. 8236 del 19/08/2019 per i successivi adempimenti di competenza.

GIUNTA REGIONALE

Direzione regionale Agricoltura, ambiente,
energia, cultura, beni culturali e spettacolo

SERVIZIO: Valutazioni ambientali,
sviluppo e sostenibilità ambientale

Dirigente

Dott. Sandro Costantini

REGIONE UMBRIA

TEL.075 504 6485
FAX
scostantini@regione.umbria.it
direzionambiente.regione@postacert.umbria.it

FIRMATO DIGITALMENTE
Sandro Costantini



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO

Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 8236 DEL 19/08/2019

OGGETTO: Procedura di VAS del Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico: avvio della consultazione sul Rapporto preliminare ambientale predisposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

Vista la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione d'impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni".

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 233 del 13 marzo 2018 "Adempimenti ai sensi della L.R. n. 12 del 16/02/2010 - Specificazioni tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica – Nuova modulistica".

Vista la nota n. 0119759 del 21/06/2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con cui si comunicava l'avvio della procedura di VAS del Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico: "avvio della consultazione sul Rapporto preliminare ambientale predisposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1".

Visto che al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si è trasmesso, in allegato all'istanza, il Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi del "Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico".

Visto che ai sensi dell'Art. 13, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la consultazione preliminare viene svolta nell'arco temporale di 30 giorni a partire dal 21/06/2019 e che la documentazione relativa è resa disponibile per la consultazione sul portale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Atteso che con nota n. 0136125 del 15/07/2019, il Servizio regionale Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, ha trasmesso apposita comunicazione, ai Servizi regionali con competenze ambientali, richiedendo agli stessi di far pervenire le proprie osservazioni al fine di formulare un contributo complessivo da esprimere nell'ambito dell'avviato processo di VAS nazionale. A tal fine sono stati invitati ad esprimersi i seguenti Servizi Regionali con competenze ambientali:

- Servizio Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile;
- Servizio Foreste, Montagna, Sistemi naturalistici;
- Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, bonifica;
- Servizio Risorse idriche e rischio idraulico;
- Servizio Geologico, programmazione interventi sul rischio idrogeologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche;
- Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica;
- Servizio Urbanistica;
- Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico;

Evidenziati i contenuti dei pareri pervenuti come di seguito indicato:

-Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, bonifica. - parere n. 0151536 del 06/08/2019 con il quale si osserva che,

"Si trasmettono, per quanto di competenza, le osservazioni alle misure del Programma in oggetto:

Consultazione VAS del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (2 agosto 2019): In merito alle misure previste nel Programma nazionale di controllo dell'Inquinamento atmosferico (redatto ai sensi del decreto legislativo 30 maggio 2018, 81 – Versione Marzo 2019) si fa presente quanto segue:

Misure

Tabella 12 – Misure nel settore della produzione dell'energia elettrica

Settore	codice	Nome	Descrizione	Tip.	Osservazioni
Elettrico	E1	Phase-out del carbone	Eliminazione progressiva degli impianti di generazione elettrica alimentati a carbone secondo uno scenario completo di uscita per 8 MW al 2025. Tale azione è sostenuta da una serie di interventi paralleli atti ad assicurare la sicurezza del sistema quali sviluppi e rinforzi di rete, potenza di generazione, accumuli, organizzazione dei mercati dei servizi, finalizzate alla piena integrazione delle rinnovabili, al superamento delle congestioni, alla gestione del tema dell' <i>overgeneration</i> .	Programmatico	
Elettrico	E2	Decreto Biometano	Ridimensionamento delle forme di incentivazione delle bioenergie senza perdere l'attuale quota di produzione ad eccezione dei bioliquidi, per cui si prevede un bocco dell'incentivazione in favore della conversione del biogas in biometano. Oltre alla finalità di ridurre le emissioni in atmosfera, tale misura promuove una concorrenza leale sul mercato delle materie prime, il rispetto del principio della "cascata" e lo sviluppo delle filiere a minor impatto e che non sono in competizione con il mondo agricolo per l'uso del terreno.	Tariffario	
Elettrico	E3	Fotovoltaico negli edifici	Introduzione dell'obbligo di integrazione del fotovoltaico negli edifici nuovi o sottoposti a ristrutturazioni rilevanti e perfezionamento della normativa sulla quota minima di fotovoltaico in tali edifici. Promozione dei sistemi integrati di produzione di calore efficiente e rinnovabile, come ad esempio i sistemi ibridi.	Regolatorio	L'introduzione dell'obbligo del fotovoltaico negli edifici nuovi o ristrutturati deve essere vincolato alla installazione di sistemi alimentati ad energia elettrica (sia riscaldamento che raffrescamento) anche in sostituzione dei vecchi sistemi di riscaldamento a combustione.

Tabella 13 – Misure nel settore residenziale e terziario

Settore	codice	Nome	Descrizione	Tip.	Osservazioni
Termico	C1	Fonti rinnovabili negli edifici	Introduzione dell'obbligo di integrazione di fonti rinnovabili ad eccezione delle biomasse negli edifici nuovi o sottoposti a ristrutturazioni rilevanti e perfezionamento della normativa sulla quota minima di fonti rinnovabili in tali edifici. Promozione dei sistemi integrati di produzione di calore efficiente e rinnovabile, come ad esempio i sistemi ibridi.	Regolatorio	Necessità di una diversa rimodulazione del conto termico 2.0. per l'implementazione di fonti rinnovabili nelle piccole ristrutturazioni degli edifici.

<p>Termico</p> <p>segue atto n. 8236</p>	<p>C2</p>	<p>Sostituzione degli impianti a biomasse</p>	<p>Rinnovamento dei vecchi impianti di riscaldamento a biomasse con tecnologie efficienti e a ridotte emissioni. Introduzione di requisiti prestazionali di accesso all'ecobonus più stringenti per i generatori di calore a biomassa.</p>	<p style="text-align: center;">Regolatorio</p> <p>Aumento della quota di ecobonus per la sostituzione di vecchi impianti di riscaldamento a biomasse con sistemi elettrici (pompe di calore) con sistemi di premialità se viene utilizzata l'energia solare.</p> <p>La combustione di biomasse solide per il riscaldamento domestico costituisce, in molte realtà dove si registrano criticità nella qualità dell'aria, la prima fonte per le emissioni di polveri sottili. Per questo diverse amministrazioni locali hanno già messo mano a provvedimenti normativi volti a limitare l'utilizzo di tali combustibili.</p> <p>Al fine di dare sostegno e conferire omogeneità alle politiche locali di contenimento dell'uso delle biomasse, si ritiene auspicabile la predisposizione di uno strumento normativo nazionale che, sulla base della certificazione introdotta dal d.lgs. 186/2017, preveda limitazioni all'utilizzo delle biomasse per il riscaldamento domestico negli impianti termici meno efficienti. Tale provvedimento potrebbe essere rivolto ad ambiti territoriali ove si registrano particolari criticità quali, ad esempio, le aree soggette a procedura di infrazione da parte dell'UE per il superamento dei limiti di concentrazioni di PM10 – PM2,5 – nonché nelle aree dove sono presenti</p>
--	-----------	---	--	---

Termico	C3	Teleriscaldamento	<p>Adeguare e potenziare gli strumenti oggi a disposizione per favorire la nuova costruzione e l'ampliamento delle infrastrutture per la distribuzione del calore in ambito urbano. Sarà confermata la riserva economica per garantire interventi di realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento inclusa nel fondo per l'efficienza energetica.</p>	<p>Regolatorio/Tariffario</p>	<p>Attuare Forme di incentivazione per la realizzazione di studi di fattibilità per l'ampliamento e la costruzione di teleriscaldamento nei centri urbani. La realizzazione delle reti di teleriscaldamento deve essere accompagnata da un utilizzo obbligatorio di tale sistema, da parte degli utenti, specialmente quando si realizzano risparmi energetici e nelle aree di superamento dei limiti della qualità dell'aria. Necessità di attivare per gli utenti incentivi o detrazioni fiscali nella fase di passaggio al nuovo sistema.</p>
---------	----	-------------------	---	-------------------------------	--

Residenziale	C4	Standard minimi per l'edilizia	<p>Rafforzamento degli standard minimi per l'edilizia, tramite:</p> <p>1) applicazione dei decreti che hanno già introdotto nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2010/31/UE elevando i requisiti per gli edifici privati di nuova costruzione (NZEB - edifici ad energia quasi zero) dal 2021;</p> <p>2) introduzione di obblighi di efficientamento energetico in occasione delle ristrutturazioni, laddove giustificato in termini di rapporto tra costi e benefici (Trigger point);</p> <p>3) recepimento delle proposte del Clean Energy Package in merito all'adozione di tecnologie di demand-response, sistemi di ICT e domotica che consentano il monitoraggio e il controllo della performance;</p> <p>4) recepimento Direttiva 2010/31/UE che eleverà significativamente i requisiti per gli edifici di nuova costruzione dal 2021 per gli edifici privati e dal 2019 per gli edifici della PA;</p> <p>5) applicazione dei Criteri ambientali minimi alle gare di appalto di acquisto di beni e servizi.</p>	<p>Programmatico</p> <p>C4->2. Inserire le possibilità di accedere alle detrazioni fiscali in particolare nelle aree di superamento dei limiti delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici.</p> <p>C4->5 I Criteri ambientali minimi per l'acquisto dei beni e servizi devono comprendere valutazioni sul ciclo di vita dei beni. L'applicazione dei Criteri ambientali minimi sono già previsti agli artt. 34 e 71 del DLgs 50/2016 "Codice degli appalti".</p>
--------------	----	--------------------------------	---	--

Residenziale	C5	Ristrutturazioni edilizie	<p>Detrazione fiscale per ristrutturazioni edilizie e predisposizione di una strategia di lungo termine per la riqualificazione del parco immobiliare residenziale tramite:</p> <p>1) Ottimizzazione del meccanismo delle detrazioni fiscali: modulare la percentuale di detrazione in relazione al risparmio atteso, per favorire interventi di deep renovation; detrazione in aggiunta a incentivi (in particolare antisismico e dissesto idrogeologico); massimali unitari di spesa per tipologia intervento; portabilità titolo di credito; stabilizzazione detrazione;</p> <p>2) Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica;</p> <p>3) Rafforzare le misure per la riduzione del fabbisogno energetico degli immobili della popolazione meno abbiente e la riqualificazione profonda degli edifici residenziali pubblici (social housing)</p> <p>4) Misure per migliorare la qualità degli attestati di prestazione energetica e favorire l'acquisto di abitazioni in alta classe energetica.</p>	Fiscale	<p>C5-> 2 - il fondo nazionale per l'efficienza energetica deve essere erogato prevedendo un maggiore collegamento ai benefici ambientali, in particolare alla riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle aree critiche.</p> <p>C5-> 3 - Oltre a rafforzare le misure di riqualificazione profonda degli edifici residenziali pubblici (social Housing) è necessario prevedere importanti finanziamenti o detrazioni per le ristrutturazioni di abitazioni destinati alle giovani coppie o giovani.</p> <p>C5->4 - con una norma nazionale, detassare in modo parziale o totale la vendita di case a basse o zero emissioni, certificate da Attestati di Prestazione Energetica.</p>
--------------	----	---------------------------	---	---------	---

Residenziale	C6	Ruolo attivo dei consumatori	<p>Accrescere la consapevolezza e il ruolo attivo dei consumatori tramite:</p> <p>1) accelerazione, con opportuni strumenti di sostegno e regolatori, dell'introduzione delle tecnologie della domotica, della digitalizzazione delle reti e dello smart metering;</p> <p>2) completa attuazione delle disposizioni già previste dal decreto legislativo 102/2014 in materia di sistemi di misurazione e fatturazione dei consumi energetici nel settore residenziale;</p> <p>3) attuazione di programmi di formazione ed educazione all'efficienza energetica;</p> <p>4) valutazione della promozione di sistemi integrati di Energy Customer Feedback che sollecitino comportamenti virtuosi del consumatore tramite la comunicazione di feedback real-time sul consumo e la costituzione di community con obiettivi condivisi di risparmio.</p>	Programmatico	<p>C6 ->3 oltre all'attuazione di programmi di formazione ed educazione all'efficienza energetica è necessario realizzare azioni di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche più specificamente ambientali quali l'inquinamento atmosferico, i cambiamenti climatici ecc. Le attività formative dovrebbero trovare un efficace coordinamento a livello nazionale, regionale e locale.</p>
Residenziale	C7	Riscaldamento e raffrescamento	<p>Promozione delle tecnologie a bassa emissione ed alta efficienza nel settore del riscaldamento e raffrescamento</p>	Programmatico	<p>La promozione delle tecnologie a basse emissioni può essere implementata tramite una norma nazionale che imponga apparecchi con classi energetiche più performanti per le nuove installazioni e per le sostituzioni.</p>

Terziario	C8	Cambiamento comportamentale	<p>Incentivazione del cambiamento comportamentale nel terziario tramite:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) promozione della diffusione delle tecnologie della domotica e dello smart metering; 2) rafforzamento dei programmi di formazione ed educazione indirizzate al settore commerciale e alla PA; 3) obblighi di riduzione di consumo per la PA, con eventuali penali e premi conseguenti al raggiungimento dei target di riduzione. 	<p>Programmatico</p> <p>C8->2) – L’attivazione dei programmi di formazione ed educazione indirizzate al settore commerciale e alla P.A., al fine di implementare una loro rapida diffusione, oltre alle lezioni frontali in aula, si devono implementare importanti e qualificate piattaforme di e-learning con test finali nonché stage presso luoghi o aziende dove si sperimentano le migliori pratiche (Best Practices)</p> <p>C8 -> 3) – La capacità di riduzione del consumo per la P.A. passa per la capacità di investire in innovazione, le penali non aiutano in tal senso. La misura potrebbe essere più efficace se si vincolano Una parte dei fondi strutturali alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera con l’obiettivo di raggiungere importanti target (con le modalità delle smart city)</p>
-----------	----	-----------------------------	---	---

Terziario	C9	Riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico	<p>Riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico tramite:</p> <p>1) inserimento di clausole di risparmio obbligatorio nei contratti di servizi energetici sottoscritti dalla PA;</p> <p>2) introduzione di meccanismi di penalità e premialità ai dirigenti/funzionari preposti alla gestione dell'edificio;</p> <p>3) revisione delle regole di contabilizzazione del debito pubblico in caso di interventi di efficienza energetica;</p> <p>4) prosecuzione del Programma per la Riqualificazione Energetica degli Edifici della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC) nel periodo 2021-2030;</p> <p>5) strutturazione di un programma sull'illuminazione pubblica finalizzata all'accelerazione del processo di sostituzione delle sorgenti luminose e all'installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi.</p>	Programmatico	<p>C9->1) – riqualificazione energetica – inserimento di clausole di revisione del contratto in caso di ulteriori potenzialità di efficientamento energetico nei contratti sottoscritti dalla P.A.</p>
-----------	----	--	---	---------------	--

Tabella 14 – Misure nel settore dei trasporti

Settore	codice	Nome	Descrizione	Tip.	Osservazioni
---------	--------	------	-------------	------	--------------

<p>Trasporti</p>	<p>T1</p>	<p>Potenziamento del TPL e riduzione del fabbisogno di mobilità privata</p>	<p>Potenziamento del TPL e Rinnovo del parco autobus finalizzati anche ad una riduzione complessiva del numero di veicoli privati circolanti e alla promozione del cambiamento modale, tramite un Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile che includa: 1) cura del ferro in ambito urbano, con la realizzazione e il completamento delle reti metropolitane e tranviarie e, in ambito nazionale, attraverso il continuo sviluppo della rete ferroviaria e l'integrazione dei nodi logistici con la rete ferroviaria di trasporto merci; informazioni in tempo reale su localizzazione dei mezzi pubblici, sul traffico e sui tempi di percorrenza; 2) agevolazioni fiscali per l'utilizzo del mezzo pubblico (legge di stabilità 2018); 3) miglioramento dell'accessibilità, sicurezza e riconoscibilità delle fermate del trasporto pubblico, promuovendo anche l'integrazione con altre forme di servizio social, quali info point o rete Wi-Fi; 4) promozione della mobilità condivisa (bike, car e moto sharing a basse o zero emissioni); 5) integrazione tra i servizi di mobilità sostenibile (quali strutture di sosta per i velocipedi o servizi di car e bike sharing in prossimità delle fermate del trasporto pubblico) e parcheggi di interscambio; 6) promozione della mobilità a piedi; 7) integrazione del trasporto pubblico nei progetti di riqualificazione urbana; 8) ottimizzazione della regolazione dei sistemi semaforici; 9) smart parking; 10) promozione degli strumenti di smart working..</p>	<p style="text-align: center;">Programmatico</p> <p>T1->2) Le agevolazioni fiscali per l'utilizzo del TPL (Legge di stabilità 2018) dovrebbero essere favorite in aree dove sono presenti situazioni di concentrazioni di inquinanti atmosferici importanti. La misura dovrebbe essere accompagnata da una campagna promozionale a livello nazionale.</p> <p>T1->4) - 5) - 6) Necessità di inserire un obbligo normativo che preveda per le aziende che gestiscono il TPL, la fornitura in formato aperto dei dati relativi ai mezzi in circolazione che consentano di sviluppare applicazione utili agli utenti per "programmare" (mezzi disponibili, tempi di percorrenza, tempi di attesa alle singole fermate,.....) i propri spostamenti con i mezzi pubblici, anche prevedendo la multimodalità degli spostamenti (treno, autobus, bici e auto in modalità sharing....).</p> <p>T1->6) Norme nazionali per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione della mobilità a piedi con la previsione di percorsi in sicurezza e preferibilmente distanti dalla viabilità principale degli autoveicoli. - La predisposizione di Piani degli spostamenti casa-lavoro, almeno per gli
------------------	-----------	---	---	---

Trasporti	T2	Veicoli elettrici puri	Promozione della diffusione di veicoli elettrici per la mobilità urbana privata, che contribuirà anche a migliorare l'integrazione della produzione da rinnovabili elettriche.	Programmatico/Fiscale/Tarifario	La promozione della diffusione dei veicoli elettrici nel tessuto urbano non passa soltanto con l'aumento delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici ma necessita di misure di natura fiscale e tariffaria con la possibilità di ridurre i costi di acquisto dei veicoli elettrici e, se si verificano le condizioni, la erogazione dei contributi.
Trasporti	T3	Veicoli ibridi elettrici plug-in PHEV	Promozione della diffusione di veicoli ibridi elettrici plug-in PHEV per la mobilità urbana privata, che contribuirà anche a migliorare l'integrazione della produzione da rinnovabili elettriche.	Programmatico/fiscale	Necessità di norme nazionali che dispongano misure di natura fiscale, quali adeguate detrazioni, per l'acquisto di tali veicoli, inoltre devono prevedere in una prima fase l'accesso libero alle ZTL.
Trasporti	T4	Diffusione dei veicoli meno inquinanti	Favorire l'utilizzo di veicoli più efficienti e a minore emissioni tramite la revisione graduale dei sistemi fiscali sul trasporto (tassa immatricolazione, tassa di possesso, imposte sui carburanti, etc.). Valorizzazione e rafforzamento delle iniziative di regolamentazione locale (quali le limitazioni alla circolazione dei veicoli inquinanti nelle aree urbane, accesso libero dei veicoli a combustibili alternativi ed in particolare elettrici alle zone a traffico limitato, limiti di velocità, corsie preferenziali e parcheggi dedicati per veicoli a zero emissioni).	Programmatico	

Trasporti	T5	ITS per il trasporto merci	Promuovere la diffusione di nuove tecnologie ITS (Intelligence Transport Systems) nel trasporto merci su strada	Programmatico	Oltre alla programmazione sono necessarie anche misure di tipo regolatorio, previste anche con una certa gradualità, per trasformare la gestione della logistica con sistemi a basse emissioni (in particolare il cosiddetto "ultimo miglio")
Trasporti	T6	Rinnovo del parco auto esistente	Favorire la diffusione di mezzi per il trasporto merci meno inquinanti tramite la promozione dell'utilizzo di furgoni a metano e di autocarri pesanti a GNL.	Programmatico	

Tabella 15 – Misure nel settore Agricoltura

Settore	codice	Nome	Descrizione	Tip.	Osservazioni
Agricoltura	A1	Incorporazione fertilizzanti	Incorporazione dei fertilizzanti a base urea con una riduzione attesa delle emissioni di ammoniaca del 50-80%.	Programmatico	
Agricoltura	A2	Spandimento materiali non palabili	Su terreni con una pendenza media minore del 15%, divieto di distribuzione della frazione liquida con attrezzature in pressione. Si evita la formazione di aerosol che aumenta l'emissione di ammoniaca con una riduzione attesa delle emissioni di ammoniaca del 30-90%	Regolatorio	
Agricoltura	A3	Incorporazione del liquame	Incorporazione del liquame applicato in superficie (almeno entro 24 ore) Se immediata (con aratura): 90% Se immediata con dischi: 70% Se dopo 4h: da 45% a 65% Se dopo 24h: 30%	Programmatico	
Agricoltura	A4	Spandimento materiali palabili (seminativi)* * Sono esclusi dall'obbligo: - terreni coltivati a no tillage; - colture permanenti; - prati, prati pascoli e pascoli.	Incorporazione del solido distribuito in superficie (almeno entro 24 ore) Se immediata (con aratura): 90% Se immediata con dischi: 60% Se dopo 4h: da 45% a 65% Se dopo 12h: 50% Se dopo 24h: 30%	Programmatico	
Agricoltura	A5	Divieto nuove lagune	Divieto di costruzione di nuove lagune con riduzione attesa delle emissioni di ammoniaca del 30-60%	Regolatorio	
Agricoltura	A6	Copertura flottante	Formazione di crosta naturale riducendo le miscele e il caricamento di nuovo liquame dall'alto (copertura flottante) con riduzione attesa delle emissioni di ammoniaca del 40%	Programmatico	

”

.

-Servizio Urbanistica. - parere n. 0140794 del 19/07/2019 con il quale si osserva che "Facendo seguito alla nota del Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, in qualità di referente per la Regione Umbria, pervenuta con pec. N. 0136125 del 15/07/2019, inerente l'avvio della consultazione in oggetto;

Preso visione del Rapporto Preliminare di VAS, e di tutta la documentazione allegata alla nota sopra indicata;

Per quanto di competenza di questo Servizio si rileva e si rappresenta quanto segue:

Da quanto indicato nella documentazione trasmessa il fine ultimo della direttiva comunitaria sui limiti nazionali alle emissioni in atmosfera (la cosiddetta NEC) è favorire la riduzione significativa delle emissioni dei principali inquinanti atmosferici così da contribuire al generale miglioramento della qualità dell'aria su tutto il territorio dell'unione. A tale scopo, la direttiva stabilisce obiettivi di riduzione delle emissioni nazionali degli inquinanti da raggiungere entro il 2020 e il 2030. Il programma individua gli inquinanti per cui si prevede che, nel 2020 e nel 2030, non sarà possibile conseguire gli obiettivi di riduzione senza l'adozione di politiche aggiuntive rispetto a quelle già previste dalla normativa europea nazionale. Il Programma contiene misure di riduzione per i settori che sono stati individuati come principali responsabili dei livelli emessivi degli inquinanti oggetto della Direttiva NEC. I settori individuati sono la produzione di energia elettrica, il residenziale/terziario, i trasporti e l'agricoltura. In particolare per il residenziale sono previste misure inerenti standard minimi per l'edilizia, la ristrutturazione edilizia, il ruolo attivo dei consumatori, il riscaldamento degli edifici; per il terziario sono previste misure inerenti il cambiamento comportamentale, la riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico.

Per quanto esaminato si condividono gli obiettivi dell'Amministrazione Statale. Si ritiene, in particolare, che il Piano debba contribuire ad individuare misure di sostegno ad interventi volti alla riqualificazione urbana, sia del patrimonio edilizio esistente, con attenzione ai profili della sostenibilità e del risparmio energetico degli immobili, sia delle aree libere, per una migliore dotazione di verde pubblico e privato, che, oltre a svolgere le attese funzioni sociali, ricreative, estetiche, possa garantire effetti positivi anche dal punto di vista ambientale".

Rilevato, che nei termini stabiliti, il Servizio regionale competente non ha ricevuto altri pareri utili a comporre il contributo regionale di competenza al processo di VAS.

Considerato che in questa fase di consultazione preliminare sulla proposta del nuovo Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico è comunque necessario trasmettere il contributo della Regione Umbria.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

Il Dirigente D E T E R M I N A

- 1) Di formulare il contributo della Regione Umbria, nell'ambito del processo di VAS del nuovo Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, consistente nel contenuto dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti con competenze ambientali della Regione Umbria e delle considerazioni formulate, come riportati integralmente nel presente atto.
- 2) Di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale Autorità competente per la VAS e al Ministero dello Sviluppo Economico.
- 3) Di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Terni lì 19/08/2019

L'Istruttore
- Graziano Caponi
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni lì 19/08/2019

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
Alfredo Manzi
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 19/08/2019

Il Dirigente Vicario
Francesco Grohmann
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2